

Rita Casdia la nostalgia della casa

Di **Sergio Troisi**

È un bel giorno, è un brutto giorno quando si ritorna nella casa dove si è trascorsa l'infanzia, e memorie, affetti, un continuo andirivieni tra passato e presente saturano lentamente lo spazio. "Good day, bad day", si intitola così la mostra allestita da Rita Casdia nella nuova sede di Nuvole (vicolo Ragusi, a cura di Agata Polizzi), con cui l'artista siciliana da tempo residente a Milano prosegue la sua indagine sulla fragilità e la tenacia dei legami e dei sentimenti. Un video, *Smother*, selezionato come finalista al prestigioso Premio Cairo, ci conduce nella casa di campagna dalle parti di Barcellona Pozzo di Gotto: riprese in un bianco e nero sgranato di alcuni esterni e, negli interni, la presenza intervallata di alcune frammentarie figure in plastilina, ricorrenti nella sua produzione, che si muovono in *stop motion* tra ninnoli, soprammobili e oggetti familiari, oscillanti e inquieti nel riannodare i legami con l'immagine materna. Il modellino di casa lì vicino suggerisce protezione e claustrofobie.

Una poetica quella di Casdia, di disarmata fragilità, affidata spesso a disegni dalla grafia essenziale e infantile dove alcuni dettagli rivelano tuttavia un paesaggio di ansie e dolori irrisolti. Così è per *Rainbows and Shadows*, l'installazione a parete di ombre e arcobaleni che accoglie il visitatore con un gioco di alternanza/contrapposizione tra la speranza di rinascita dell'arcobaleno e l'oscurità minacciosa dell'ombra, in un movimento circolare senza approdo.

Tratto da: La Repubblica di Palermo, 10/11/2013